



# Piano triennale dell'offerta formativa Triennio 2022-2025

Scuola dell'Infanzia  
Filippo Mantovani

fiducia

Fidarsi significa avere la tranquillità e la certezza nelle qualità di una persona o nel funzionamento di una cosa.

Quando ti fidi ti senti sicuro, non hai paura né dubbi, sei tranquillo.

È una cosa buona incoraggiare la fiducia nei più piccoli, far loro sentire che hanno le capacità di ottenere qualsiasi cosa e di progredire/avanzare, che non devono avere paura. La fiducia è collegata all'autostima e alla sicurezza personale.

## INDICE:

### Premessa pag.3

#### •Storia della scuola pag. 4

- Identità della scuola ad ispirazione cristiana e caratteristiche del contesto territoriale

#### •Progettazione curricolare ed educativa pag.7

- Ambiente di apprendimento

- Accoglienza ed inserimento

- Mete educative

- La spiritualità del bambino

- Inclusione ed integrazione

- Il gioco

- Educazione alimentare

- Educazione motoria

- Progetti di continuità

- Osservazione, valutazione e documentazione

- Coordinamento pedagogico interno

#### •Progettazione extracurricolare pag. 27

- Opportunità formative e culturali offerte dal territorio

- Progetti e concorsi

#### •Tecnostruttura organizzativa pag. 28

- Organizzazione del personale

- Formazione e valorizzazione delle competenze

- Raccordi e reti

- Corresponsabilità educativa

- Relazioni con le famiglie

## PREMESSA:

Il PTOF (Piano triennale dell'offerta formativa) è il documento che delinea il percorso formativo e le promesse educative per il prossimo triennio.

Il PTOF definisce, sia dal punto di vista culturale che organizzativo, la scuola Filippo Mantovani determinandone le fondamenta educative e i principi pedagogici attraverso i quali dà forma alle programmazioni e al curriculum implicito; il piano non rispecchia solo l'identità presente ora ma impegna l'organizzazione della scuola e le sue risorse e potenzialità verso obiettivi di miglioramento per i prossimi tre anni in un clima di perenne rilettura di quanto si propone. Il PTOF racconta il progetto curricolare, extracurricolare, educativo ed organizzativo che la scuola si impegna a offrire come risposta ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie. Nel PTOF si stabiliscono le coordinate pedagogiche che vanno a costituire identità ed appartenenza al territorio valorizzando la continuità educativa, la centralità del bambino ed il suo percorso di crescita.

Questo documento è stato redatto dal team educativo della scuola che, mediante incontri periodici, lavora al monitoraggio costante della qualità del servizio, attraverso il rilevamento dei bisogni ed il miglioramento dell'efficacia del funzionamento globale della struttura educativa.

Il gruppo di lavoro che si è costituito quest'anno scolastico si trova per la prima volta ad essere costituito e diretto dal coordinamento di Don Gabriele e Pamela e pertanto, numerose sono le aree di ricerca e di strutturazione che dovranno essere approfondite. Siamo consapevoli che questo primo documento condiviso rappresenta un punto di partenza e che le revisioni annuali ci potranno aiutare ad armonizzare teorie e pratiche, a raccogliere la storia del servizio e a sentire questa stesura non come "dovere istituzionale" ma come processo di crescita del gruppo di lavoro. Ci scusiamo quindi se, in alcune parti potrà sembrare "superficiale" o "solo" teorico, ma riteniamo sia utile non avere fretta e non farci prendere dal desiderio di "strafare" oggi, prenderemo la rincorsa e ci lanceremo, anno dopo anno,

alla costruzione di una solida e condivisa identità. In questo documento troverete punti di partenza, teorie di inizio e strumenti da provare, solo dopo le revisioni annuali ci potremo ritenere soddisfatti e completi. Senza fretta, come per i bambini.

### **Storia della scuola**

La scuola Filippo Mantovani nasce sul territorio Mirabellese per volere del Conte Filippo Mantovani che lasciò i suoi averi per bambini, adulti e anziani. Nei suoi lasciti emerge con chiarezza la volontà di dare vita ad un sistema sinergico tra i fruitori dei suoi servizi e così, in uno spazio contenuto e circoscritto sorgono sia la scuola dell'infanzia che la casa di riposo, risorsa inestimabile per i nostri bambini. L'anno scolastico 2022-2023 sarà per noi un momento dedicato alla ricostruzione della storia della scuola perché siamo persuasi che solo attraverso una forte identità sarà possibile spiccare il volo e puntare a pensieri educativi innovativi.

“Qualsiasi evento storico, per quanto nefasto possa essere, è sempre posto su di una via che porta al positivo, ha sempre un significato costruttivo.” SANT'AGOSTINO

### **Identità della scuola ad ispirazione cristiana e caratteristiche del contesto territoriale**

La scuola dell'Infanzia Filippo Mantovani si ispira ai valori cristiani.

Per ogni bambino o bambina, quindi, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, dell'essere e dell'agire, delle competenze, della cittadinanza. Le scelte delle attività educative assumono come base di partenza gli interessi dei bambini e le esperienze che vivono in famiglia, nella scuola, nell'ambiente sociale e in riferimento alla comunità.

Il tema della religione cattolica nella scuola dell'Infanzia vuole far aprire il bambino ad un mondo ricco di opportunità di crescita, di dialogo e di scoperta.

La nostra scuola, che ha quindi come presupposto il messaggio evangelico, sostiene il bambino nella ricerca del senso della

propria vita. Il bambino è così avviato con gradualità ai valori della vita. La scuola è “luogo” educativo in cui il bambino ha la possibilità di costruire e di rafforzare un’immagine positiva di sé e la fiducia nelle proprie capacità.

La scuola è primo vero luogo di socializzazione, offre molteplici esperienze, dà la possibilità al bambino di essere curioso nei confronti del mondo e proprio grazie a questa curiosità garantiremo che ogni ambiente sia luogo di formazione, perciò si impone l’esigenza di fare comunità tra team educante, famiglie e tutte le componenti che entrano in contatto con i bambini. L’ambiente scuola rappresenta davvero un ambiente di possibilità di formazione di una Comunità fondata sulla solidarietà, l’accoglienza e i valori. La nostra Scuola, pertanto, si impegna a creare le condizioni per cui ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi su cui ognuno possa esprimersi e creare un proprio “IO” partendo dalla narrazione della vita di Gesù e seguendo il calendario religioso il bambino potrà confrontarsi con avvenimenti e narrazioni, nonché esperienze dirette di tutto quello che racconteremo loro. Questo significa che la scuola volge il suo sguardo ad un progetto cristiano dell’educazione fondandolo su principi di vita, condivisione, solidarietà e pace insegnati da Gesù, sulla spiritualità che nasce dal sentirsi riconosciuti come soggetti degni di amore e rispetto, ma anche dalla consapevolezza di saper amare e rispettare gli altri. I bambini sono unici, una costante sorpresa. La scuola vuole dare loro la possibilità di diventarne consapevoli, offrendo uno spazio di accoglienza, cura, gioco, relazione ed attenzione profonda affinché possano crescere e sbocciare. Le relazioni sociali all’interno della scuola si esprimono attraverso accoglienza e fiducia di tutti verso tutti, grazie ad un clima di ascolto nella gestione della scuola e al rispetto delle competenze di ciascuno. Primario è il rispetto della giustizia, la chiarezza e la trasparenza nelle decisioni nonché uno spirito di collaborazione continua tra scuola, famiglie e comunità. La presenza della Chiesa nella cultura e, quindi, nel

campo educativo e scolastico, rappresenta per la storia italiana una costante e un germe innegabile di promozione umana e sociale, una vera e propria cura del capitale umano. La relazione tra insegnante e bambino è caratterizzata da attenzione e rispetto per i bisogni autentici degli alunni, competenza didattica nell'organizzazione delle attività educative, rifiuto della competizione e quindi della pressione esagerata del rendimento dando valore, piuttosto, al gioco di squadra e al divertimento cooperativo, clima indispensabile per l'apprendimento. Tutto ciò suppone nell'insegnante autenticità di motivazione all'esercizio dell'attività educativa ed una particolare attenzione alla centralità della persona, all'attribuzione di senso dell'agire quotidiano e all'amore e alla cura per la vita. Il tema della religione cattolica nella scuola dell'infanzia vuole essere possibilità per il bambino di scoprire il valore della propria persona, come figlio di Dio, e propone ai bambini il concetto di vita come dono. Vogliamo inserire l'insegnamento della religione senza un vincolo orario ma lasciando il "giusto" tempo e spazio della narrazione.

Il territorio in cui sorge la scuola è tutt'ora un'area agricola, che al suo interno presenta importanti realtà industriali. La frazione di Mirabello conta 3162 residenti. Il primo gennaio 2017 il Comune di Mirabello assieme al Comune di Sant'Agostino e alle frazioni di Dosso e San Carlo è entrato a far parte dell'unico Comune Terre del Reno. Al suo interno sorgono oltre la nostra scuola altre 4 scuole dell'infanzia di cui 3 paritarie e solo 1 statale. Dall'anno scolastico 2021/2022 la nostra scuola condivide il percorso di formazione e di senso educativo insieme alla scuola dell'infanzia Sacro Cuore di Sant'Agostino in quanto, dal mese di ottobre 2021, il nostro dirigente è diventato Don Gabriele Porcarelli, parroco e dirigente della scuola Sacro Cuore da ormai 18 anni. L'utenza che si avvale della nostra scuola si compone sia di famiglie radicate sul territorio da più generazioni quindi con una rete familiare ampia e solida, sia di famiglie di diverse etnie, trasferitasi da altre zone rurali che non godono di reti familiari

di supporto. La nostra scuola, accogliendo le diverse esigenze che negli anni le famiglie hanno manifestato, offre un servizio di PRE e POST-SCUOLA a richiesta che amplia la possibilità di accogliere i bambini oltre l'orario didattico in questo modo la scuola rimane aperta 10 ore al giorno, dalle 7.30 alle 17.30. La scuola ci tiene a mantenere vive le relazioni e partecipazioni alla vita del territorio, in particolare, durante l'anno scolastico, sono previste uscite e passeggiate nei luoghi adiacenti la scuola per favorire scambi e interazioni tra i bambini e la comunità di appartenenza, sottolineando l'importanza del concetto di cittadinanza attiva. Creare e mantenere vive reti di scambio e relazione tra scuola e territorio è di fondamentale importanza per far sentire i bambini parte attiva ed integrante della società e, allo stesso tempo, offrire loro la possibilità di scoprire cosa può offrire il proprio paese. Le iniziative promosse riteniamo siano molto importanti perché parlano di protagonismo e presenza della scuola e quindi dei bambini non solo all'indirizzo dello stabile, ma creando un flusso comunicativo in uno spazio di passaggio partecipato.

## **PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE**

### **AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

Ogni spazio, all'interno della nostra scuola, assume la valenza di elemento di qualità. Esso produce un proprio linguaggio e diviene un soggetto attivo di educazione.

Nella nostra scuola sono presenti:

- Due sezioni dove vengono svolte attività didattiche laboratoriali ed espressive, una per ogni gruppo. Le due sezioni hanno la particolarità di essere divise da una parete mobile che ci permette di renderle un grande spazio unico per attività di intersezione. Tale particolarità della parete ci ha permesso in quest' ultimo periodo di vivere, seppur

distanziati, momenti comuni importanti per i bambini come nel caso dell'introduzione del pasto auto- sporzionato.

- Un grande salone che è stato diviso in due parti da una parete in legno, ma reso interattivo dalle finestre che il nostro falegname ha intagliato per consentire momenti di interazione seppur nel rispetto del distanziamento sociale, oggi, ad emergenza rientrata, è diventato un luogo di gioco in cui siamo riusciti a ricavare uno spazio “casa” con vere e proprie stanze. Attualmente stiamo aspettando di rinnovare un angolo tematico in cui vorremmo far comparire uno studio medico, un veterinario e un vero e proprio ospedale per giochi e libri rotti. Gli spazi parlano e noi vorremmo trasmettere “il prendersi cura” ai nostri bambini. Il bambino, nei momenti di gioco libero, raggiunge le nicchie predisposte sia nelle sezioni che nel salone e sceglie se giocare solo o ricercare la compagnia di altri compagni, predispone il gioco e crea le condizioni per rendere la sua fantasia un gioco concreto di fare e ripensare e rifare. A mano a mano che il bambino cresce il gioco si fa sempre più raffinato e in questi momenti noi adulti siamo chiamati a osservare i passi avanti che ogni bambino fa e soprattutto siamo chiamati ad intervenire per mediare, se necessario, i conflitti che fisiologicamente nascono quando due fantasie, a volte anche tre, vogliono unirsi in un unico gioco.

- Il dormitorio, anch'esso suddiviso in due aree alle quali si accede mediante due ingressi distinti in rispetto alle normative anti-Covid in vigore si è trasformato in una vera camera da letto, ogni brandina è personalizzata e accoglie amici fedeli in attesa di accompagnare i bambini in un breve momento di ristoro, indispensabile per i più piccoli.

- Due bagni, uno per ogni gruppo, posti di fronte alla rispettiva aula. I bagni delle due sezioni sono dotati di servizi igienici a misura di bambino, adatti a favorire la loro autonomia nei processi e passaggi di cura del sé; in ognuno di loro sono poi posizionati due grandi armadi al cui interno

sono poste delle scatole di plastica, una per ogni bambino, contraddistinte da apposita etichetta che riporta il loro nome. Le box contengono i cambi di vestiario che possano rendersi necessari durante l'arco della giornata. È proprio la caratteristica "a misura di bambino" dei bagni, che ha portato al trasferimento del dormitorio al piano terra. In questo modo i bambini possono recarsi in bagno anche durante il momento della nanna e, sotto la supervisione degli adulti, rapportarsi a strumenti pensati per loro favorendo l'emergere delle competenze legate al sé e al corpo.

- Un grande giardino che circonda la scuola, anch'esso suddiviso negli ultimi due anni in due aree distinte per permettere ai bambini di entrambi i gruppi di poter giocare all'aperto: le due aree, da quest'anno scolastico nuovamente unite, sono poste sul fronte e sul retro della scuola e sono dotate di numerosi giochi (tricicli, biciclette, monopattini) per favorire le attività di gioco motorio a supporto di coordinamento, andatura ed equilibrio. Il giardino è inoltre arricchito da una zona adibita ai travasi, una casetta di legno e tutto l'occorrente per trasformare terre ed erba in piatti tipici succulenti. L'accesso alle due aree del giardino è consentito da più ingressi (due direttamente dalle sezioni, altre due dall'ingresso della scuola).

- L'ingresso e l'uscita dalla scuola avvengono tramite la porta principale dalla quale i bambini accedono alla zona armadietti mentre i loro accompagnatori sostano nell'area delimitata da un tappeto (nonostante l'emergenza covid sia rientrata abbiamo deciso di non permettere alle famiglie di accedere agli spazi condivisi della scuola per rimanere in ascolto ancora un anno di quanto il clima covid ci vorrà dettare), e vengono aiutati dal nostro team nel processo di vestizione/svestizione. Dalla zona armadietti si passa poi al salone, luogo di ritrovo e di gioco libero.

Nella nostra organizzazione, oltre alla volontà di ripensare gli spazi, una scelta per quanto riguarda il materiale didattico.

All'interno del salone e di ogni aula, sono presenti nicchie di gioco specifici dove lasciar spazio al gioco simbolico dei bambini. Tutti i bambini hanno accesso all'angolo dalla cucina con tutti i suoi accessori, l'angolo delle costruzioni, l'angolo del disegno, degli animali, degli attrezzi da lavoro con apposita valigetta proprio come i professionisti del mestiere, puzzle e giochi in scatola. Tutti questi giochi hanno la particolarità di non "parlare" un linguaggio commerciale, il che ha l'obiettivo di favorire e stimolare la creatività innata del bambino e l'emergere della sua spiritualità grazie ad una "povertà" solo apparente che per noi si traduce in spazio di pensiero. Non promuoviamo giochi aggressivi che possono nascere dai super eroi, non supportiamo il fare finta di essere in un videogioco perché riteniamo che la tecnologia e la televisione più in generale stia spazzando via la creatività e la manualità dei bambini. Ci impegniamo però a rendere appetibili spazi che di primo acchito non stimolano l'entusiasmo dei bambini ma, in un secondo momento, diventano veri e propri teatri di vita.

La giornata a scuola viene caratterizzata da momenti suddivisi e che assumono, attraverso la loro ripetizione, una ritualità. Quest'ultima permette al bambino di rapportarsi con una scansione spazio-temporale che già conosce e che pertanto gli permetterà il giusto ascolto e la giusta cura ed attenzione nonché di sapere a che punto della sua giornata si trova.

La giornata tipo è così svolta:

- 7:30/9:00 accoglienza in salone
- 9:00/9:30 cura del sé
- 9:30/10:00 merenda in sezione
- 10:00/10:20 routine in sezione (appello e introduzione dell'attività del giorno)
- 10:20/11:10 attività didattica

- 11:10/11:40 gioco libero (il più possibile in giardino)
- 11:40/12:00 cura del sé
- 12:00/13:00 pranzo
- 13:00/13:30 gioco libero e prima uscita
- 13:30/15:15 bimbi della nanna in dormitorio e attività bimbi grandi
- 15:15/16:00 bagno e merenda
- 16:00/17:00 gioco libero e uscita

### **ACCOGLIENZA E INSERIMENTO**

L'ingresso a scuola dei bambini coinvolge le sfere più profonde dell'emotività e dell'affettività, per questo viene curato con attenzione e delicatezza. È un evento atteso e temuto, carico di aspettative, di curiosità e significati, ma anche di ansie e preoccupazioni legate al distacco non solo per il bambino ma anche per la sua famiglia. Sulla base di questa consapevolezza viene dedicata particolare attenzione al tempo dell'inserimento, prevedendo spazi e attività nelle quali le individualità e le risorse proprie di ogni bambino possano essere ascoltate.

Le attività proposte durante l'accoglienza dei nuovi bambini sono finalizzate alla scoperta del nuovo ambiente, sia spaziale che relazionale. Una strategia consolidata da diversi anni e messa in pratica nelle prime settimane di inserimento è la lettura della storia scelta e utilizzata durante l'anno scolastico precedente nel percorso di continuità con il nido e nella partecipazione costante che la nostra scuola ha nella Commissione 0-6. Questa commissione è composta dai coordinatori di tutti i servizi sul territorio, siano essi paritari siano essi pubblici, che, insieme delineano un progetto di rete e accoglienza per i bambini del territorio. Il percorso definito dalla Commissione e maturato al termine dell'a.s. precedente, darà il via alle modalità di accoglienza a

settembre e permetterà la partecipazione di tutte le famiglie “in inserimento” attraverso l’assemblea di inizio anno scolastico così anche chi non ha frequentato il nido può cominciare da un oggetto noto, visto e vissuto nella sicurezza di un posto chiamato “casa”. La narrazione richiama ricordi di attività condivise e ripropone il personaggio mediatore come ponte tra Nido e Scuola dell’Infanzia, personaggio che per i bambini che non hanno frequentato il nido diventa la mascotte dei primi tempi.

Per i bambini frequentanti il nido comunale “Il Veliero” di Mirabello è previsto un documento di passaggio compilato in sinergia dagli educatori del nido e dalle famiglie, inoltre è previsto nel mese di maggio un incontro tra gli educatori del nido e le docenti della scuola dell’infanzia, per condividere le informazioni sui bambini nella però maturata consapevolezza che i bambini in 3 mesi, soprattutto intorno ai 3 anni di vita, cambiano notevolmente. Le schede di passaggio, da due anni compilate in sinergia con le famiglie, diventano punti di partenza, informazioni di direzione che lasceranno il posto ad osservazioni mirate e alla conoscenza naturale che gli adulti della scuola faranno dei bambini stessi. Ci piace avere particolare stupore nel conoscere i bambini.

L’inserimento e l’ambientamento di settembre, se fisiologici, verranno restituiti attraverso un sabato mattina laboratoriale nel quale, in circle time, parleremo delle paure e delle aspettative delle famiglie di questo particolare momento e restituiremo le nostre osservazioni dei primissimi momenti di accoglienza dei loro bimbi. Laddove, invece, questo primissimo momento presentasse di particolari attenzioni o viraggi di rotta, sia il team che la famiglia potranno richiedere un incontro individuale per poter accogliere emozioni e fatiche e puntare all’elaborazione di strategie utili alla soluzione e ad un maggior benessere del bambino e della sua famiglia.

L'inserimento nel mese di settembre ha una durata di circa tre settimane e viene concordata con le famiglie la seguente modalità di inserimento:

- Primo e secondo giorno: dalle 8.15 alle 9.45 (orario dedicato esclusivamente ai nuovi iscritti)
- Terzo e quarto giorno: dalle 9.00 alle 10.30 (i bambini appena inseriti e i bambini già frequentanti si incontrano)
- Dal quinto giorno e per tutta la settimana successiva dalle 8.30 alle 13 (compreso il pasto)
- Dal martedì della terza settimana: dalle 8.30 alle 16.00 (con inserimento del sonno)
- I bambini "vecchi frequentanti" i primi due giorni frequenteranno dalle 10.00 alle 16.30, dal terzo giorno potranno usufruire dell'orario completo.

Per i bambini che inizieranno a frequentare la scuola in corso d'anno, gli orari del percorso d'inserimento potranno subire variazioni.

Il rispetto dei tempi dell'inserimento per noi è molto importante perché essi sono stati pensati non per rispondere ad una semplice strategia organizzativa, ma per garantire un distacco graduale e un ambientamento sicuro, fondamentali per il benessere del bambino. Il nostro obiettivo nel periodo di ambientamento è quello di lavorare affinché il bambino costruisca delle condizioni di base sicure e rassicuranti che gli permettano di affrontare l'anno scolastico con serenità e fiducia, dentro ad un ambiente che sente familiare indipendentemente dall'adulto di riferimento che lo affianca. La docente di riferimento costituisce per il bambino un importante ponte tra la famiglia e la scuola. Dapprima punto di riferimento privilegiato per il bambino che entra per la prima volta in un nuovo ambiente, successivamente sarà sua responsabilità accompagnarlo verso le altre figure di riferimento, in modo che ogni adulto presente nella scuola

possa costituire un riferimento sicuro per ciascun bambino e per ciascuna famiglia.

Dall'anno scorso la nostra scuola propone la frequenza ai centri estivi (mese di luglio) per i bambini che dal mese di settembre inizieranno il loro cammino nella scuola. Il mese di luglio, mese di caldo, giardino e numeri ridotti di frequentanti permette condizioni di accoglienza e tempi distesi utili ad inserimenti e conoscenze protette. Chi frequenta il nostro centro estivi, a settembre, potrà avere tempi ridotti di inserimento proprio perché forte dell'esperienza estiva e della conoscenza già avvenuta delle figure adulte presenti all'interno della scuola.

Negli ultimi due anni si è verificato un altro importante fenomeno ovvero l'inserimento nel nostro percorso scolastico di bambini molto piccoli, bambini che non hanno compiuto il 3 anno di vita nel momento dell'inizio della frequenza. Questi bambini, magari ancora senza definizione del controllo sfinterico, ancora molto poco autonomi nel destreggiarsi di tempi e spazi richiedono una sartorialità dei tempi di inserimento e la nostra scuola, da molti anni, presenta i tempi di inserimento come una mappa ideale, ipotetica, che troverà forma solo dopo aver effettivamente conosciuto i bambini e le loro individuali esigenze. Pensiamo che un inserimento ben fatto ripaghi di tantissime cadute emotive evitate perché prevenute da un tempo giusto, né veloce, né lento in cui il bambino si è sentito accompagnato nella sua fatica di ingresso alla scuola dell'infanzia.

## **METE EDUCATIVE**

Gli obiettivi educativi che la nostra scuola dell'infanzia paritaria si pone sono volti allo sviluppo di capacità di identificazione e conoscenza del sé, della propria autonomia, della capacità di creare relazioni tra pari e con figure di riferimento che accompagneranno i bambini per tutto questo percorso. Per operare ciò, bisogna partire da un

riconoscimento dell'infanzia attribuendogli valore e importanza. Quella in cui viviamo oggi è una società dell'attuale dove l'infanzia viene concepita come attuale e cioè corrispondente alle logiche del suo tempo. Ma l'infanzia come dovrebbe essere, con i suoi connotati caratterizzanti e come noi la intendiamo e la consideriamo, è inattuale: il riconoscimento dell'infanzia, la tutela dei suoi diritti è un'opportunità che viene data alla società. Fare indagine su di essa vuol dire conoscerla e questo è proprio uno dei nostri capisaldi. Conoscere l'infanzia significa analizzare le circostanze in cui si svolge, interrogarci su quali sono i contesti nei quali si svolge la vita dei bambini. Quello che la nostra scuola intende fare è dar voce a quello che lo studioso d'infanzia Philippe Ariès denominò "sentimento dell'infanzia" che corrisponde ad un atteggiamento mentale collettivo degli adulti nei confronti dei bambini. In tale direzione opereremo una pedagogia volta all'ascolto, alla cura e alla partecipazione attiva dei bambini per trasmettere loro il messaggio riguardante il fatto che loro ci sono, hanno una voce e meritano di essere ascoltati. Noi accompagneremo i bambini nel loro percorso in questa delicata fase della vita, considerandoli non come adulti in miniatura, ma come bambini aventi pieni diritti di essere tali. Lungo il percorso ci avvarremo di un'educazione naturale in quanto l'immersione nell'ambiente è necessaria, l'incontro tra natura ed infanzia esprime un'opportunità di crescita e di sperimentazione del di fuori. Le finalità educative sono riconducibili ai diversi "campi di esperienza":

- il sé e l'altro
- il corpo e il movimento
- immagini, suoni e colori
- i discorsi e le parole,
- la conoscenza del mondo

Il termine "campi di esperienza", come esplicitato nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012, indica i diversi

ambiti del fare e dell'agire del bambino quindi i settori specifici nei quali sviluppa il suo apprendimento. Prima di apprendere però ci faremo carico del clima di apprendimento, un bambino per apprendere ha bisogno di sentirsi accolto e ascoltato e solo dopo aver abitato il silenzio e l'osservazione delineeremo percorsi di programmazione.

## **SPIRITUALITA' DEL BAMBINO**

Nel corso dell'anno il percorso proposto permetterà al bambino la conoscenza dei valori religiosi e umani di universale importanza. La programmazione religiosa è parte integrante del percorso educativo-didattico e non è circoscritta solo ad un momento all'interno della giornata o della settimana, ma è un elemento prezioso e sempre presente nella quotidianità, un percorso che accompagna i bambini nei loro vissuti ed esperienze di vita all'interno della scuola: nella preghiera del mattino per salutare e ringraziare il Signore per i doni che offre ogni giorno, nelle azioni quotidiane come il rispetto delle regole e degli altri, nelle attività e nel gioco. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e armonizzano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali. A fianco del gioco comparirà la narrazione della vita di Gesù e attraverso la sua storia vivremo empaticamente tutto quello che ci vuole insegnare e che ancora oggi è attuabile e assolutamente indispensabile per costruire un ambiente di ascolto e di comunità di pratica. Scegliere per i propri figli la nostra scuola ad ispirazione cristiana significa essere coscienti dell'importanza che riveste l'età infantile nello sviluppo della persona, è credere che i valori del Vangelo ben si coniugano con i valori umani, anzi permettono a questi di giungere alla loro completa realizzazione attraverso la vita di Gesù che diverrà esempio e guida nelle scelte che quotidianamente ci troveremo ad affrontare. Insegnare attraverso narrazioni religiose nella scuola dell'infanzia vuole essere possibilità per il bambino di scoprire il valore della propria persona e della propria

spiritualità, cercheremo, inoltre, di aiutarlo a maturare un corretto atteggiamento nei confronti di ogni persona e di ogni creatura, amandola e rispettandola.

Nostro obiettivo è quindi affiancarci ad ogni bambino, per farci compagni di viaggio nel faticoso e appassionante cammino della ricerca dell'incontro con Dio, attraverso tante piccole attenzioni quotidiane (imparare a ringraziare, a chiedere con gentilezza, a sapersi perdonare...) scoprendo insieme la preghiera come preziosa occasione di dialogo con Dio.

Le varie pagine bibliche di volta in volta ci aiuteranno a comprendere e vivere i momenti più importanti dell'anno liturgico: l'Avvento e il Natale, la Quaresima e la Pasqua, il mese dedicato a Maria e alcune festività religiose come l'angelo custode, San Francesco, la festa dei Santi.

Accogliendo l'invito di Papa Francesco che ci dice: "Vi chiedo di essere costruttori del mondo, di mettervi al lavoro per un mondo migliore" cercheremo quindi di metterci all'opera perché i bambini, cittadini di domani, possono davvero cambiare il mondo.

Papa Francesco ci sollecita dicendo: "abbiate fede e portate quello che avete, iniziate da lì... non importa se pochissimo, i grandi miracoli nascono dalle piccole azioni concrete degli uomini".

## **INCLUSIONE ED INTEGRAZIONE**

La scuola Filippo Mantovani si impegna ad offrire un ambiente inclusivo ed integrato. Il fine è quello di intrecciare e collegare le differenze in un'ottica di accoglienza.

Difendiamo e ci impegniamo affinché ogni bambino senta preservato il proprio diritto a sentirsi accolto, il diritto ad avere il proprio spazio e il diritto ad avere l'approccio educativo/ didattico che, sartorialmente, calzi a pennello per ogni bambino. I numeri di iscritti a cui è abituata la nostra scuola ci ha portato da anni a promuovere, nell'arco della

giornata, attività in piccolo gruppo potendo garantire, oltre alle 2 docenti, 2 figure educative. Pensiamo che la moltitudine di differenze, maturazione del linguaggio, dati anagrafici, etnie, momenti di fragilità, rappresenti, oltre alla certificazione 104, un buon motivo di riflessione e ripensamento di tutte le attività proposte perché includere vuol dire non lasciare nessuno fuori.

L'inclusione è quindi una prospettiva in cui si pensa di poter supportare e liberare le potenzialità di ognuno attraverso una visione educativa e didattica personalizzato, e quando necessario, attraverso la costruzione di un proprio e vero PEI che determina la "promessa" di intenti verso quel bambino e la sua famiglia per l'anno scolastico in corso.

Quest'operazione viene inserita nel tempo del futuro volendo aprire possibilità di autonomia ed autorealizzazione, ma solo grazie alla cura con cui trattiamo il passato e fotografiamo il presente. Incontriamo le famiglie, raccogliamo dalle equipe (se presenti) tutte le informazioni e i suggerimenti utili, osserviamo i nostri bambini in un "qui e ora" e ci immaginiamo il "là e allora".

Si immagina, sogna e crede che il bambino, anche se è presente una disabilità, sia comunque destinato ad un'evoluzione di crescita personale e di apprendimento, ci proporrà tempi diversi, necessità di metodologia pensate proprio su di lui, ma ci mostrerà il suo percorso di crescita e acquisizione, anche nella fatica e nelle numerose regressioni che deve compiere per poter avanzare nel suo viaggio. Necessario è garantire un contesto non ostacolante o ulteriormente segregante, ma attento ed in ascolto. Gli interventi inoltre dovranno essere sensibili di tutto quello che accade attorno e riguarderanno, oltre l'ambiente di vita, tutte quelle figure che gravitano attorno al bambino. La famiglia ha un ruolo descrittivo essenziale in quanto anello di congiunzione con il contesto sociale più ampio ma è importante che svolga un'azione di integrazione tra le

informazioni che sono già in possesso e tutte le nuove informazioni ed esperienze che il bambino farà all'interno dell'ambiente scuola. È proprio la contaminazione di ascolto e influenza reciproca tra i diversi sistemi di vita che garantirà la tutela dei bisogni di crescita e le prospettive future dei bambini. La nostra scuola, non solo nelle sue attività formative, ma anche nelle direzioni pedagogiche, custodisce il progetto di vita di ogni bambino e partecipa attivamente alla sua continua costruzione. Le competenze del gruppo di lavoro e l'esperienza che si sta maturando sono respirate dalle stesse famiglie che sempre più spesso dichiarano fiducia e ci chiedono partecipazione attiva e trasversale per tutti i contesti di vita in cui il bambino transita e che esprimono la necessità di entrare a far parte della rete e di avere qualche suggerimento per instaurare la miglior relazione possibile col bambino che hanno iniziato a conoscere.

Progetti di continuità personalizzati, colloqui del team e colloqui con le famiglie, GLO garantiti annualmente e osservazione sistematica sono gli strumenti con cui quotidianamente pensiamo sia giusto lavorare per costruire, attorno al bambino, accudimento, attenzione e ascolto.

## **IL GIOCO**

Il gioco, è una parte fondamentale e caratterizzante le nostre giornate scolastiche, per questo molti momenti sono dedicati al suo svolgimento: durante l'accoglienza del mattino, al termine dell'attività didattica, dopo pranzo (per i bambini di 5 anni fino all'inizio dell'attività pomeridiana e per i più piccoli fino al momento della nanna), dopo la merenda del pomeriggio fino al ricongiungimento con i genitori. Durante questi momenti, i bambini hanno la possibilità di mettersi letteralmente in gioco, inventano e re-inventano giochi e situazioni dove al tempo stesso creano una relazione con i loro pari e con le figure di riferimento; i bambini possono anche scegliere di giocare da soli. La capacità del bambino di giocare

da solo, rappresenta una grande conquista evolutiva nonostante la tendenza dell'adulto a dover intrattenere per forza per preservare dalla noia. Il gioco rappresenta pertanto una cosa seria in quanto "è nel giocare e soltanto mentre gioca che l'individuo, bambino o adulto, è in grado di essere creativo e di fare uso dell'intera personalità, ed è solo nell'essere creativo che l'individuo scopre il sé".

Un bambino che gioca e si diverte è un bambino che sta bene, che esplora tutto ciò che lo circonda e che non prova alcun timore a mostrare il suo mondo interiore. Il gioco è uno strumento di espressione attraverso il quale possiamo conoscere tanto del bambino, anche quelle informazioni che spesso faticano a donarci. Non è inusuale scoprire di fratellini, separazioni, litigate casalinghe proprio mentre si osservano i bambini giocare liberamente. Guardiamo molto i bambini durante il loro gioco e ci sentiamo silenziosamente invitate a partecipare quando il clima di costruzione lascia spazio ad un clima di conflitto e di ingiustizia. Essere adulti responsabili di bambini richiede capacità di lettura contestuale e tanta memoria perché solo con la capacità di narrare ai bambini che l'ingiustizia attiva o passiva che sia è cosa di tutti li si potrà riaccompagnare all'esperienza ludica condivisa. Il gioco quindi è per i bambini una tappa di rifornimento per la crescita e per noi adulti un importante momento di conoscenza e osservazione del bambino.

## **EDUCAZIONE ALIMENTARE**

Il momento del pasto rappresenta un momento di partecipazione attiva, di acquisizione di competenze, autonomie e autostima da parte del bambino nonché di possibile vicinanza al gusto, ma ancora troppo spesso ci accorgiamo che il momento del pasto rischia di essere semplice somministrazione di cibo. Proprio perché come scuola riteniamo il pasto un momento importante, nell'ultimo anno scolastico è stato introdotto un momento significativo legato al pasto, che ha come scopo la piena autonomia del

bambino e l'ascolto della fame: l'apparecchiatura dei tavoli e l'auto-sporzionamento delle pietanze. Dopo il momento del bagno, i bambini entrano nelle rispettive aule e si preoccupano, individualmente di apparecchiare il proprio posto, con tutte le stoviglie utili. Durante il pasto i bambini, supportati dall'adulto che li affianca e supervisiona, scelgono attivamente la quantità di cibo, possono prendere il bis grazie ad un piatto di portata lasciato a disposizione al centro del tavolo, si riempiono il bicchiere d'acqua, scegliendo quando e quanto bere. L'adulto guida i bambini in un dialogo con il proprio corpo e imparano così ad ascoltare la propria fame auto regolando le porzioni di cibo che comunque deve essere sempre assaggiato. Da quest'anno scolastico i piatti di plastica dura sono stati sostituiti da piatti in porcellana proprio perché la fragilità delle stoviglie invita silenziosamente i bambini ad un'attenzione e concentrazione che fanno del momento del pasto un momento di acquisizione di competenze comportamentali che saranno utili in tutti gli anni di scuola che li attendono ovvero riuscire a stare seduti al banco per lunghi periodi. Un altro elemento introdotto è l'uso di caraffe e bicchieri di vetro: il bambino presta maggiore attenzione alle proprie azioni e comportamenti a tavola, e prova un senso di soddisfazione nel riuscire a dosare le quantità senza far traboccare l'acqua, vedendo così crescere la propria autostima. Quando consegniamo le ciotole con le pietanze, a cominciare nello sporzionamento, sono i bambini più piccoli che vengono aiutati, molto spesso, dai più grandi che imparano così ad attendere e a prendersi cura dei più piccoli.

## **EDUCAZIONE MOTORIA**

Il progetto di educazione motoria proposto dalla nostra scuola consentirà ai bambini di prendere sempre più coscienza del proprio corpo, utilizzato fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo e del piacere e benessere generati dal muoverlo in un certo modo. Infatti, muoversi è il primo fattore di apprendimento e l'azione del

corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli di rilassamento o di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, del coordinamento con gli altri; consente di sperimentare ed esprimere le potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati e del dosaggio indispensabile dell'energia.

L'educazione motoria viene svolta dal personale, che progetterà e sperimenterà, insieme ai bambini, percorsi motori al fine di aumentare via via il grado di difficoltà, dando così al bambino la possibilità di sviluppare e rafforzare il senso di auto efficacia e di impegno, di perseveranza, ma anche il desiderio di sfida, la caparbia, senza dimenticare il rispetto delle regole di gioco e la collaborazione che sono valori fondamentali per una vita di comunità. Cercheremo di proporre inoltre un progetto di rete col territorio che prevede l'intervento di esperti sportivi impegnati a proporre ai bambini diverse discipline sportive, sperimentando attivamente un goal, una meta, la presa di una racchetta, insomma tutto ciò che caratterizza uno sport. Da quest'anno proporremo 2 bimestri in piscina grazie alla disponibilità dell'impianto Bondy Beach che nella mattina del mercoledì ci metterà a disposizione la piscina riscaldata permettendoci di costruire una parte della programmazione in acqua. Il progetto dà la possibilità a ciascun gruppo, a cadenza settimanale, di poter sperimentare e rinforzare le diverse attività proposte, fondamentali per il benessere psico-fisico e per lo sviluppo integrale del bambino.

### **PROGETTI DI CONTINUITA'**

A partire da una chiara conoscenza della propria identità e specificità pedagogica e culturale, la scuola Filippo Mantovani pone particolare attenzione alla continuità educativa scolastica. Essa si concretizza nella realizzazione di progetti mirati alla relazione nido - scuola dell'infanzia e scuola dell'infanzia - scuola primaria.

Tale raccordo viene innanzitutto realizzato attraverso l'incontro costruttivo con i referenti delle varie istituzioni educative. Successivamente viene avviato in entrambi i contesti un percorso di conoscenza concreta delle realtà. Si realizza, infatti, una visita alle nuove strutture ospitanti e si conoscono spazi e adulti che accoglieranno i bambini nel prossimo futuro. La continuità permette di famigliarizzare con le nuove insegnanti, con gli spazi e iniziare a conoscere le nuove routine nella protezione del personale noto. I progetti utilizzano inoltre strumenti come libri, canzoni o attività specifiche che rafforzano questo importante, ma delicato passaggio e che rappresentano l'oggetto concreto di transizione che accompagnerà il bambino a settembre nel delicato passaggio verso la scuola dei più grandi.

In ognuna delle situazioni sperimentate viene lasciato spazio ai bambini prima di ascolto e conoscenza e poi di protagonismo e presentazione. I bambini più grandi, nel progetto di continuità nido- scuola dell'infanzia, prenderanno per mano i più piccoli e filtreranno, con la sola presenza, un messaggio di sicurezza e gioco che pensiamo siano i due pilastri per un buon inizio con noi.

## **OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE**

### **L'osservazione:**

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità e le potenzialità, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e di attenzione rassicurante. La nostra scuola si avvale di griglie di osservazione utilizzate per verificare come e in che modo avvengono i cambiamenti dei bambini e sono costruite saggiando lo sviluppo delle autonomie, la socializzazione e l'apprendimento. La struttura della griglia permette un utilizzo semplice e veloce, ripetibile a distanza di tempo; essa

è costruita in modo tale da ridurre il rischio della soggettività delle osservazioni e si caratterizza dunque per essere uno strumento oggettivo, ripetibile e di raccolta delle informazioni di crescita che riguardano il bambino. Tutti i bambini vengono osservati, ma per i bambini che mostrano particolari ed evidenti difficoltà nell'acquisizione delle autonomie, momenti di fragilità emotiva, difficoltà di relazione con i pari, vengono inizialmente osservati dall'insegnante di riferimento durante i momenti di gioco ed attività in classe, vengono proposte attività mirate e qualora il team delle insegnanti lo ritenga opportuno e necessario, si richiede un'osservazione da parte della nostra coordinatrice interna, che condivide in seguito con l'intero collegio docenti le sue osservazioni e concorda le eventuali strategie da attuare. La scelta della griglia come strumento di osservazione è stata indispensabile visti i numerosi bambini frequentanti e la necessità di avere immediata evidenza di punti di forza e criticità di ogni bambino per poter così orientare i nostri interventi educativi. L'osservazione sistematica dei bambini spesso ci guida anche nelle scelte del tema della programmazione proprio perché ascoltare l'ascolto ci permette di aggiustare il tiro e virare verso mete più attuali e realistiche. Due anni fa abbiamo lavorato con una programmazione teatrale proprio perché abbiamo registrato una maggiore difficoltà di narrazione dei bambini dopo il primo anno di pandemia.

Parallelamente all'osservazione dei bambini si cerca di predisporre momenti di auto valutazione e osservazione reciproca, per valutare costruttivamente e criticamente il proprio operato e le eventuali risvolti su ogni bambino.

Ai fini della valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati, sono di fondamentale importanza i feedback dati dai bambini, relativi agli argomenti trattati e alle attività ludico-didattiche proposte durante l'anno scolastico.

Tutto ciò risulta indispensabile al fine di migliorarsi costantemente potenziando così l'intero servizio offerto.

### **La valutazione:**

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità ma soprattutto ad orientare lo sguardo degli adulti verso bisogni educativi emergenti. La principale modalità di verifica adottata nella nostra scuola è l'osservazione, ed in particolare, si avvale dei seguenti strumenti:

- Giochi ed elaborati finalizzati a rilevare le competenze;
- Conversazioni;
- Griglie di osservazione condivise con le scuole dell'istituto comprensivo comunale
- Tecnica della chiusura del cerchio

### **La documentazione:**

La pratica della documentazione va intesa come testimonianza delle tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo accessibili le attività e le esperienze, permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo e rileggendo le esperienze per trarne valore e ripetibilità.

Documentare le esperienze fatte a scuola risulta quindi essere molto importante e comprende diverse modalità:

- Elaborati dei bambini
- Cartelloni realizzati attraverso un lavoro di gruppo e frutto di tante mani

- Allegati consegnati con cadenza bimestrale nei quali viene indicata l'unità di apprendimento affrontata, corredata di foto; nella preparazione degli allegati da parte di noi insegnanti c'è un condiviso momento di riflessione e autovalutazione ma soprattutto di gratificazione nel poter apprezzare le tappe di crescita e le competenze acquisite dai bambini, dei progressi che con loro facciamo e delle fatiche tradotte in materiale espressivo che orgogliosi si apprestano a mostrare alle famiglie.
- Materiale fotografico stampato per poter essere visionato dai genitori aggiornato; attraverso la fotografia si fissano alcuni momenti di relazione, concentrazione ed empatia che meritano di divenire ricordo nel tempo e che vogliono raccontare il processo prima del prodotto
- Verbali dei collegi docenti e gruppo allargato, in queste occasioni oltre a parlare dei bambini e delle tappe della programmazione ci interroghiamo sulle scelte e sulle novità apportate in corso d'anno
- Stesura della documentazione finale al termine di ciascun anno scolastico, solitamente costruiamo un video che racconta l'anno, le fatiche, anche i pianti quando serve, ma soprattutto la Comunità che siamo diventati.

Per noi insegnanti documentare significa avere la possibilità di fissare momenti densi di significato, avere una visione di insieme e allo stesso tempo "particolare" del percorso svolto, del tempo investito e dei sorrisi vissuti, la fatica del fare intrecciata all'opportunità di essere.

### **Coordinamento pedagogico interno**

All' interno della nostra scuola, come previsto dalle leggi n.26/2001 e n. 12/2003, è presente la figura di coordinatore pedagogico con compiti di formazione, confronto e scambio delle esperienze, promozione dell'innovazione, sperimentazione, supervisione e valutazione della qualità del servizio.

Nella nostra scuola la coordinatrice interna ha un ruolo fondamentale nel sostegno al gruppo di lavoro: attraverso una presenza regolare nel servizio consente l'osservazione e la riflessione sulle pratiche del fare, supporta la progettazione educativa e didattica e l'osservazione diretta dei contesti relazionali e di gioco dei bambini. Il coordinamento pedagogico e il team educante lavorano in sinergia al fine della promozione del benessere e della crescita dei bambini. Da qualche anno la nostra scuola partecipa a bandi e progettazioni che ci impegnano in un grande lavoro di futuribilità e slancio verso l'innovazione. In questo periodo, successivamente alla pandemia, le famiglie ci hanno resi partecipi delle fatiche economiche a cui sono state sottoposte ed ecco che qualsiasi progetto innovativo che preveda una richiesta di sostentamento da parte delle famiglie ci sembra oneroso e allora, per non rinunciare alla spinta innovativa, abbiamo iniziato a partecipare a bandi e grazie alla vincita degli stessi ci siamo potuti permettere materiale di qualità, rinnovamento degli spazi e gite fuori porta. Avere a disposizione una figura che mantiene la visione d'insieme e contemporaneamente investe tempo e attenzione al percorso formativo del personale ci permette di poter sederci su più tavoli e così scrivere progetti, partecipare al miglioramento della fism diventa per noi garanzia di rinnovamento costante.

## **PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE**

### **Opportunità formative e culturali offerte dal territorio**

La scuola Filippo Mantovani è molto sensibile alle iniziative proposte dal territorio. Riteniamo infatti essenziale allo sviluppo del bambino la conoscenza del luogo in cui vive, ma soprattutto le esperienze vissute in esso. Vi sono state e vi saranno occasioni per partecipare ad iniziative proposte dalla fondazione Fism che riguardano attività scolastiche come la lettura o il disegno. Inoltre il Comune Terre del Reno, del quale facciamo parte, è interessato a coinvolgere le future

generazioni alla vita di comunità, ci saranno per questo scambi e progetti. Ciò non si limita alla nostra ricca, ma piccola realtà, espandendosi sino alla città di Ferrara o Cento nel caso di proposte legate alla fascia di età da noi accolta.

Diamo infine la possibilità a tirocinanti di scuola superiore e di università di interesse di poter conoscere la nostra realtà, intessendo collaborazioni e scambi che, nel corso degli anni si sono anche trasformati in collaborazioni di lavoro vero e proprio.

## **PROGETTI E CONCORSI**

La scuola Filippo Mantovani radica la sua appartenenza al territorio attraverso progetti e concorsi. Sono state realizzate diverse collaborazioni con la Cassa di Risparmio di Bologna che hanno permesso l'acquisizione di fondi per creare ed ampliare spazi motori e di gioco. La scuola è quindi sempre attenta a possibilità sul territorio che ci permettano di integrare la proposta formativa, i materiali a disposizione o la programmazione annuale senza impattare sulle famiglie.

## **TECNOSTRUTTURA ORGANIZZATIVA:**

### **ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE**

Il Team educante che quotidianamente segue i bambini e li accompagna nei processi di crescita si compone di 2 docenti, affiancate da 2 educatrici ed una educatrice di sostegno. Il team educante lavora su entrambe le sezioni con una rotazione settimanale, affinché, nel cambiamento, tutti i bambini si rapportino con tutte le figure adulte presenti, favorendo un maggior numero di punti di riferimento, ricchezza di esperienze e soprattutto la possibilità di conoscere tutti e non solamente gli appartenenti al proprio gruppo. Riteniamo un obiettivo educativo il supportare con ogni mezzo possibile la capacità innata di resilienza che il bambino ha e che gli permette di superare le grandi sfide della crescita. Accanto al team educante, troviamo le due figure ausiliarie, che coadiuvano e supportano l'organizzazione

quotidiana dei vari momenti in cui è organizzata la giornata (come ad esempio il momento del bagno, del risveglio dalla nanna e del ricongiungimento pomeridiano con i famigliari). La scuola Mantovani inoltre garantisce ai bambini un servizio di mensa interno a cura dei cuochi interni. I piatti sono preparati con attenzione e vengono stabiliti seguendo quanto indicato nel menù accettato dalla pediatria di comunità e in costante rivalutazione. Tra le promesse che facciamo ci sarà anche quella di rivedere il menù attualmente in uso cercando di rileggerlo con le nuove indicazioni alimentari promosse dalle ultime normative in merito. Il menù si compone di 4 settimane invernali e 4 settimane estive che si susseguono da ottobre ad aprile per quanto riguarda il menù invernale e da aprile a settembre per quanto riguarda il menù estivo.

## **FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE**

Durante l'intero anno scolastico il personale docente si avvale di momenti di formazione personali sia a livello didattico sia inerenti alla relazione scuola/famiglia, organizzati dalla Regione, dalla FISM e dalla Curia di Bologna. In particolare la scuola è impegnata nel progetto "EDI" della Regione Emilia Romagna: la rilevazione dell'indice di vulnerabilità dei bambini di un territorio.

Periodicamente sono organizzati incontri di Collegio Docenti, finalizzati ad approfondire le ragioni delle scelte educative ed organizzative, condividere le osservazioni e le valutazioni e permettere la formazione in servizio. Durante l'anno scolastico sono previsti momenti di formazione interna dell'intero team educante.

Oltre alla formazione curricolare, il personale frequenta i corsi per la sicurezza come previsto da d.lgs. 81 del 2008.

## **RACCORDO E RETI**

La Scuola dell'infanzia Filippo Mantovani è federata alla FISM provinciale di Ferrara, "organismo associativo e rappresentativo delle scuole dell'infanzia non statali che

orientano la propria attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita" (Art.4 dello Statuto).

La scuola usufruisce del pacchetto di servizi di consulenza ed assistenza offerti dalla FISM, in ordine agli adempimenti normativi cui sono tenuti gli enti gestori di servizi scolastici, comprendente il coordinamento pedagogico e le iniziative di formazione in servizio.

Dall'anno scolastico 2021-2022, la nostra scuola, ha costruito percorsi di condivisione con le scuole del territorio e promuove annualmente piccoli percorsi formativi che permettono la costruzione di vocabolari condivisi e la calendarizzazione delle giornate di open day.

Dall'anno scolastico 2022-2023 la scuola ha costruito un accordo di rete con il liceo Blaise Pascal di Voghera, Lombardia. La collaborazione tra i due istituti permetterà di sperimentare, tramite le nuove tecnologie di Didattica a Distanza, un progetto di apprendimento per accompagnamento per i bambini della scuola dell'infanzia e un'esperienza attualizzata di alternanza scuola-lavoro per gli studenti dell'istituto Pascal. Il soggetto esperto, l'Istituto "Blaise Pascal", si farà "esempio mediatore" e accompagnerà i bambini della scuola dell'Infanzia Filippo Mantovani alla scoperta del mondo dell'arte, argomento centrale nella programmazione dell'anno scolastico 2022-2023.

### **CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA**

La scuola promuove l'alleanza educativa scuola\famiglia in un clima di fiducia e stima reciproche, attraverso il costante dialogo e momenti di scambio e progettazione comune. Per coltivare questa alleanza, è importante pensare e strutturare dei momenti di incontro e condivisione con i genitori per facilitare la conoscenza reciproca tra istituzione scolastica e famiglie:

- Prima assemblea con i genitori: è immediatamente consecutiva all'approvazione del bilancio da parte del consiglio di istituto ed è finalizzata alla presentazione della programmazione educativa e del personale educante.
- Colloqui individuali: rappresentano un momento di conoscenza più specifico rivolto principalmente alla scoperta del bambino. Dall'anno scolastico 2022-2023 le nuove modalità di colloquio prevederanno: nel mese di marzo i colloqui dei bambini di 3 anni, nel mese di aprile i colloqui dei bambini di 4 anni e nel mese di maggio i colloqui dei bambini di 5 anni. Le famiglie possono, ogni volta che ne sentono la necessità, richiedere colloqui alle docenti e alla coordinatrice.
- Organi collegiali di partecipazione dei genitori (Comitato di gestione) tramite i loro rappresentanti il cui compito è quello di promuovere il dialogo sulle finalità della proposta educativa della scuola favorendo la partecipazione delle famiglie.
- Feste: la festa di Natale e quella di fine anno rappresentano gioiosi momenti di incontro; rappresentazioni a tema sviluppate negli spazi della sala polivalente o nel nostro giardino.

Ci piace pensare ad una stretta collaborazione con la famiglia riconoscendola come luogo primario di crescita assieme al quale la Scuola dell'infanzia diviene teatro della vita dei bambini. Per questo scuola e famiglie lavorano insieme, aperte l'una all'altra: la scuola ha bisogno della fiducia dei genitori e della loro collaborazione nella realizzazione del progetto educativo che va quindi conosciuto e condiviso; la famiglia, nell'affidare il suo bambino, ha la necessità di maturare nei confronti degli adulti che lavorano nella scuola, un senso di fiducia sempre maggiore affinché l'affidamento non sia solo un bisogno ma una scelta di qualità.

La famiglia ha un ruolo attivo e non si limita a partecipare a momenti significativi dell'anno ma i genitori vengono

coinvolti nel “pensare” e “sviluppare” assieme alle insegnanti delle attività e percorsi legati alle linee del progetto educativo; si organizzano laboratori a tema, manifestazioni sportive, gite e momenti di fai da te per la costruzione di nicchie e angoli tematici. Tutto ciò è molto importante perché permette di stabilire un rapporto di fiducia reale con le persone che si prendono cura dei loro bambini; di sentirsi maggiormente partecipi delle esperienze vissute, di confrontarsi con persone che, come loro, stanno vivendo analoghe esperienze di genitori, di avere l’occasione di stabilire relazioni di amicizia per costruire una vera e propria rete sociale.

*“Dobbiamo educare i bambini agli alberi, a riconoscere i frutti,  
le piante da raccogliere e quelle da proteggere,  
ad annaffiare i fiori fragili e a sradicare le erbacce che si insidiano accanto ai  
tronchi. Dobbiamo educare i bambini a contare prima della tabellina del due,  
del nove, a contare su loro stessi a contare sugli amici, sugli amori, a contare  
su di noi. Dobbiamo educare i bambini alla noia e all'attesa, che la noia non è  
un nemico da combattere ma un potenziale da ascoltare tutti i capolavori  
vengono preceduti da momenti di vuoto, momenti in cui decidiamo di  
pensarci, di affilarci di raffinarci, la noia è l'arma che ci permette  
di fare la domanda più preziosa -e adesso che faccio?  
non è da scacciare, è da approfondire Bisogna educare i bambini ed educare  
viene da educere significa condurre fuori che non significa dire come devono  
vivere significa accompagnarli fuori, nella vita che spetta loro, non c'è  
bisogno di dire cosa devono e non devono fare limitiamoci ad ascoltarli, che i  
bambini sanno a memoria le cose che noi abbiamo dimenticato e allora,  
dobbiamo lasciarci educare  
dai bambini”*

*[Gio Evan]*